



VIII LEGISLATURA

XXII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Giovedì 13 luglio 2006
(pomeridiana)

Presidenza del Presidente TIPPOLOTTI MAURO

Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHIE GERMINI

INDICE

Oggetto n. 1

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale
Presidente

pag. 1
pag. 1

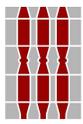
Oggetto n. 54

Fornitura di energia elettrica a prezzi competitivi al comparto siderurgico e chimico e all'intero bacino industriale della conca ternana – incertezza e contraddittorietà della situazione creatasi

pag. 1

Presidente
Melasecche Germini
Assessore Giovannetti

pag. 2, 3
pag. 2, 4
pag. 2



Oggetto n. 34

Apporto degli Enti pubblici nel campo della innovazione delle piccole e medie imprese secondo i risultati di una ricerca recentemente presentata da Unioncamere Umbria e dall’Agenzia Umbria Innovazione

pag. 4

Presidente

pag. 5, 6

Modena

pag. 4, 6

Assessore Giovannetti

pag. 5

Oggetto n. 31

Ripristino della possibilità di concedere autorizzazioni alla escavazione di pozzi ad uso irriguo in territorio del Comune di Bettona

pag. 6

Presidente

pag. 7, 8

Lignani Marchesani

pag. 6, 8

Assessore Bottini

pag. 7

Oggetto n. 103

Progettata realizzazione da parte della F.C.U. (Ferrovie Centrali Umbra) di una sottostazione elettrica di conversione nel centro storico di Città di Castello, nelle immediate prospicenze dell’attuale stazione ferroviaria – richiesta dei cittadini residenti di individuazione di altro sito – ubicazione prevista per le altre sei sottostazioni da costruirsi lungo la tratta Terni – Sansepolcro

pag. 8

Presidente

pag. 10

Spadoni Urbani

pag. 9, 10

Assessore Mascio

pag. 10

Oggetto n. 45

Azioni a sostegno del Teatro Lirico Sperimentale A. Belli di Spoleto e del Festival dei Due Mondi di Spoleto negli eventi celebrativi, rispettivamente, del 60° anniversario della Fondazione e del 50° anniversario della prima edizione

pag. 11

Presidente

pag. 12, 14

Cintioli

pag. 11, 14

Assessore Rometti

pag. 13

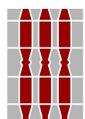
Oggetto n. 56

Potenziamento della chirurgia robotica e mininvasiva presso il presidio ospedaliero di Spoleto – tempi e strumenti

pag. 14

Oggetto n. 57

Intendimenti della G.R. circa la previsione,



**presso il presidio ospedaliero di Spoleto,
di un dipartimento di urgenza ed emergenza di secondo livello pag. 15**

Presidente pag. 16, 17
Zaffini pag. 15, 18
Assessore Rosi pag. 16

**Oggetto n. 55
Servizi psichiatrici di diagnosi e cura in Umbria –
interventi volti a scongiurare il rischio
di una deriva privatistica dei servizi medesimi,
nonché in merito al loro intervenuto ridimensionamento pag. 18**

Presidente pag. 19, 21
Dottorini pag. 18, 21
Assessore Rosi pag. 19

**Oggetto n. 49
Necessità di superamento delle attuali limitazioni
nell'orario di apertura delle farmacie del territorio regionale pag. 21**

Presidente pag. 21, 22
Nevi pag. 21, 23
Assessore Rosi pag. 22

**Oggetto n. 52
Criteri che la G.R. intende seguire nella nomina
dei nuovi direttori generali delle aziende ospedaliere
e delle aziende UU.SS.LL. dell'Umbria pag. 23**

Presidente pag. 24, 25
Laffranco pag. 23, 25
Assessore Rosi pag. 24

**Oggetto n. 58
Ammontare delle spese sostenute dalle aziende ospedaliere umbre
per l'assistenza sanitaria in favore di cittadini stranieri pag. 26**

Presidente pag. 26, 27
Sebastiani pag. 26, 27
Assessore Rosi pag. 26

**Oggetto n. 59
Sussistenza delle motivazioni che hanno indotto la G.R. a preferire –
in materia di controllo della spesa sanitaria –
l'instaurazione di un rapporto di collaborazione
con il comando regionale della guardia di finanza
in luogo dell'attuazione del contratto collettivo nazionale di lavoro
per la medicina generale pag. 28**

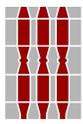


Presidente
Tracchegiani
Assessore Rosi

pag. 29, 30

pag. 28, 30

pag. 29



VIII LEGISLATURA XXII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

La seduta inizia alle ore 15.20.

PRESIDENTE. Colleghi prendiamo posto, grazie. Colleghi, grazie. Zaffini, De Sio, grazie. Allora colleghi, iniziamo la seduta pomeridiana dedicata alle question time. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

PRESIDENTE. Comunico l'assenza del Consigliere Brega per motivi di salute.

Approfittiamo di questa circostanza per autoconvocarci, quindi vi sarà recapitato per telegramma l'ordine del giorno preciso e definitivo della seduta del 18 e del 19 prossimi che, come è stato definito in Conferenza dei Capigruppo, sarà dedicata, quella discussione, al documento strategico per i fondi strutturali europei e, a seconda di come si condurrà la discussione e del tempo che prenderà, se vi fosse la necessità, anche con coda al 20 di luglio, eventualmente, per esaminare gli atti che arrivassero dalle Commissioni. Cosicché i lavori del Consiglio potrebbero esaurirsi prima delle ferie estive nei giorni 18, 19 ed eventualmente 20 mattino. Quindi il Consiglio è autoconvocato per il 18 e a proseguire per queste date.

Considero formalmente convocato il Consiglio, con il dettaglio che vi verrà recapitato per telegramma, secondo le modalità del regolamento.

OGGETTO N. 54

**FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA A PREZZI COMPETITIVI AL COMPARTO
SIDERURGICO E CHIMICO E ALL'INTERO BACINO INDUSTRIALE DELLA CONCA
TERNANA – INCERTEZZA E CONTRADDITTORIETÀ DELLA SITUAZIONE CREATASI**

Tipo atto: Interrogazione



Presentata da: Consr. Melasecche Germini

Atto numero: 471

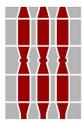
MELASECCHÉ GERMINI. Grazie Presidente. Quello di oggi è un tema su cui abbiamo parlato a lungo, cioè il tema della fornitura appunto dell'energia elettrica a tutto il settore della siderurgia e della chimica. E' un tema che abbiamo trattato varie volte anche in Consiglio regionale. In questi anni, devo dire, le posizioni degli Enti locali sono state molto diverse tra di loro e diverse anche a seconda dei momenti. L'obiettivo prevalente che deve indubbiamente animarci in qualche modo è quello che le imprese, in gran parte multinazionali, debbono mantenere le posizioni di lavoro, sono ad oggi, tra la siderurgia e la chimica, 5.000 circa, oltre tutto l'indotto; il problema è evitare che delocalizzino.

Le posizioni sono state molto diverse, dal Piano energetico regionale, che prevede - lo ricordo - non una nuova centrale da 400 ma un aumento a 400; il Sindaco di Terni si pronunciò a suo tempo per una centrale da 800 megawatt, l'allora Assessore al Comune di Terni, Giovannetti, disse che non si sarebbe mai fatta perché non si sarebbe trovato qualcuno che l'avrebbe realizzata; successivamente il Sindaco di Narni ha detto che non s'ha da fare; siamo arrivati al Patto di territorio in cui un'altra soluzione è stata ipotizzata; oggi l'Assessore stesso ci dice e ci conforta che ci sono varie imprese disponibili a realizzarla. Allora, in questa grande confusione, devo dire, anche perché nel frattempo a Narni si fanno di nuovo manifestazioni per non realizzarla, a fronte di dichiarazioni, sembra dell'ENEL, incredibili: che l'ENEL fornirà questa energia a prezzo competitivo senza realizzare una centrale.

Io chiedo, poiché la cosa è estremamente seria, e nel frattempo - lo ricordo - la siderurgia ha perso qualcosa come 500 posti di lavoro in un anno, la chimica ne sta perdendo altrettanti, qual è la situazione in questo momento? Quali sono, cortesemente, i tempi per realizzarla? E se riusciremo, quindi, a fornirla sia alla siderurgia che alla chimica e, noi avevamo proposto, all'intero bacino industriale per rilanciare nuovi investimenti e nuova occupazione? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Risponde l'assessore Giovannetti. Prego Assessore, due minuti per la risposta.

ASSESSORE GIOVANNETTI. Grazie, Presidente. Come veniva evidenziato, su questo

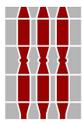


tema della centrale dell'energia a Terni si è detto molto, molte volte fuori luogo, io invece voglio restare all'essenziale. Dopo la sottoscrizione del Patto di territorio a Roma del 4 agosto abbiamo avviato un percorso molto impegnativo. Quel percorso prevedeva, innanzitutto, l'affidamento ad una Commissione per dare una risposta di ordine tecnico a questo tema dell'approvvigionamento energetico a Terni, la Commissione ha svolto il suo lavoro, nei tempi stabiliti ha rimesso un documento in cui si individuano tre soluzioni ed una viene privilegiata.

Rispetto a questo successivamente, anche se, debbo dire, non era direttamente compito delle istituzioni, abbiamo, tramite la richiesta di manifestazione di interesse, inviato una richiesta a diciassette imprese, ci hanno risposto in otto, due dicendo che non erano disponibili, sei dimostrando disponibilità. Le abbiamo incontrate e in questi incontri si sono diciamo evidenziate posizioni diverse, tre in particolare cioè Endesa, ENEL ed Edison. Disponibili, ma molto vagamente, in quell'incontro l'ENEL non ci ha assolutamente parlato di questa centrale virtuale, sarebbe un fatto veramente nuovo, sono vent'anni che chiediamo all'ENEL un impegno in questa direzione, non c'è stato. Le altre tre hanno detto di essere disponibili ponendo due condizioni: quella di poter incontrare e discutere con Thiessenkrupp le condizioni di questo percorso e di poter dialogare con le istituzioni. Quindi, da questo punto di vista, io posso dire che la Regione è pronta, di fronte ad una presentazione di un progetto formale, a prenderlo in considerazione e a dare, come si dice, tutte le autorizzazioni che si rendessero necessarie. Il punto è ancora quello che non abbiamo formalmente sul tavolo una proposta che va nella direzione prevista nell'accordo del 4 agosto a Roma.

Quindi, le cose stanno in questi termini: da questo punto di vista noi abbiamo finito questo lavoro - e chiudo -, abbiamo unitariamente tutte le istituzioni richiesto un incontro ufficiale e formale alla Thiessenkrupp per conoscere definitivamente le loro opinioni e abbiamo richiesto un incontro, anzi, abbiamo richiesto la convocazione del tavolo alla Presidenza del Consiglio per fare, dopo tutta questa fase, il punto della situazione e poter arrivare ad una conclusione operativa. Poi le polemiche di tutti i giorni io le lascerei da parte, ma questo è il percorso che abbiamo portato e che intendiamo portare avanti fino in fondo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La replica al consigliere Melasecche.



MELASECCHÉ GERMINI. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Intanto sgomberiamo il campo di questa storia di una centrale virtuale, che appunto non aveva molto senso, non so chi abbia diffuso queste notizie, forse per confondere i lavoratori e gli Enti locali. La cosa che mi preoccupa, intanto, è che continua a passare del tempo, passano mesi, sono passati ormai anni, io chiedevo quando si realizza, e su questo la risposta non c'è stata. Ci auguriamo che ormai a settembre si abbia una risposta precisa.

La preoccupazione seria e la responsabilità della politica regionale, questa sì, è tutta in capo a questa Giunta e agli Enti locali per quanto riguarda l'aspetto del settore della chimica, che rimane completamente fuori, quindi dovremo preoccuparci tutti, credo, quando con le prossime crisi si cominceranno - perché la chimica, lo ricordo, è altrettanto energivora come la siderurgia -, con i licenziamenti, ristrutturazioni e delocalizzazioni, e soprattutto l'occasione è perduta - e chiudo - per portare nuovi investimenti nelle aree del Consorzio Aree Industriali, occasione persa, questa sì, purtroppo definitivamente, a meno che a Narni e a Terni e qui in Regione non si ripensi di nuovo ad una centrale economicamente vantaggiosa, e cioè da 800 megawatt, ma non sembra sia questa la strada che voglia percorrere la politica della maggioranza. Sono quindi abbastanza dispiaciuto di questo e ci riconfronteremo – grazie, Presidente - nel corso dei prossimi mesi.

OGGETTO N. 34

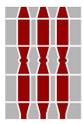
APPORTO DEGLI ENTI PUBBLICI NEL CAMPO DELLA INNOVAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE SECONDO I RISULTATI DI UNA RICERCA RECENTEMENTE PRESENTATA DA UNIONCAMERE UMBRIA E DALL'AGENZIA UMBRIA INNOVAZIONE

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Modena, Melasecche Germini, Nevi, Rossi Luciano e Spadoni Urbani

Atto numero: 359

MODENA. L'indagine è stata veramente..., in realtà è un po' datata perché è di qualche tempo fa, però sicuramente è una problematica estremamente attuale. In buona sostanza una serie di ricerche di Unioncamere, fatta anche da Umbria Innovazione, hanno chiarito il fatto che le piccole e le medie imprese umbre, per una percentuale abbastanza alta, cioè



l'88%, riescono sì a fare innovazione ma hanno degli effetti limitati, soprattutto con riferimento all'apporto degli Enti pubblici, e questo è un dato che alcuni giornali hanno messo in evidenza, poi non ha avuto un suo seguito né un dibattito, però riteniamo che sia un punto di partenza importante per capire poi quali sono gli effetti reali delle politiche pubbliche nel campo della innovazione, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, che sarebbero o dovrebbero essere comunque l'oggetto più importante della azione che viene fatta appunto in materia di innovazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Risponde l'assessore Giovannetti. Prego Assessore.

ASSESSORE GIOVANNETTI. Sì, grazie. Ci si riferisce ad una ricerca di qualche tempo fa e alle aziende della ceramica, della meccanica, della subfornitura, quindi abbiamo non l'insieme delle piccole e medie aziende ma queste aziende della subfornitura, quindi io direi che il dato, anche se significativo, non è rappresentativo dell'insieme delle piccole e medie imprese umbre. L'altro elemento ancora che va evidenziato è che, essendo aziende della subfornitura, sono per la gran parte aziende di piccolissima dimensione e anche di subfornitura di quantità piuttosto che di qualità, infatti la ricerca stessa evidenzia che la subfornitura presente in questi comparti è di quantità che richiederebbe, proprio con l'innescò di innovazione, di ricerca, un innalzamento qualitativo che le possa consentire, oltre che di dare servizi alle aziende madri, alle grandi aziende, anche di stare autonomamente sul mercato. Quindi, ecco, si tratta di questo, io credo che questo sia un punto da non trascurare.

L'altro aspetto che vorrei evidenziare è che questo tema della possibilità di investire in innovazione e ricerca è un tema importante per questa Regione, per tutte le imprese, le piccole e medie aziende e imprese umbre. È importante proprio perché abbiamo questa caratteristica di piccole aziende, che con difficoltà riescono a fare sistema, non riescono ad integrarsi, a fare filiera, per cui anche un intervento di innovazione, di risorse, è difficilmente utilizzabile da queste imprese. Anche se dobbiamo dire che, da un punto di vista delle risorse che la Regione ha messo in campo con i fondi comunitari, sono state risorse ingenti perché, tolto il distretto tecnologico, noi siamo intorno a 40 milioni di euro, e non sono poca cosa. Il punto è che dovremmo trovare - e finisco - degli strumenti, degli aiuti che possano veramente intervenire in queste piccolissime realtà, che altrimenti non ce la fanno, questo è un po' il senso del ragionamento che volevo fare. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie Assessore. Per la replica, consigliere Modena.

MODENA. Sì. Assessore, io capisco che a volte commentare i dati che vengono appunto pubblicati o da varie ricerche oppure dalla stampa non è semplicissimo, soprattutto per uno strumento agile come quello della question time, però mi permetto di sottolineare che, a mio avviso, la Giunta regionale, e in modo particolare poi questa maggioranza, che tanto impegnano in un settore com'è quello dell'innovazione, avrebbero dovuto probabilmente approfondire queste tematiche perché, per quanto possano riguardare un numero limitato di aziende, riteniamo che comunque sia, a nostro avviso, invece è relativa per la percentuale, ripeto, dell'88%, a nostro avviso è una delle questioni che va inquadrata e chiarita perché l'entità delle risorse che vengono impegnate in questo tipo di settore è talmente elevata che non ci si può sicuramente permettere di disperdere energie, soprattutto perché la ricerca – e chiudo – riguarda proprio il rapporto tra quello che riesce a fare il pubblico in materia di innovazione e quanto ne ricevono le piccole e le medie imprese.

Quindi noi riteniamo che da questo punto di vista, a nostro avviso, la Giunta regionale avrebbe dovuto tenere conto dell'indagine e soprattutto mettere in moto gli strumenti adeguati di controllo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Invito tutti gli interroganti e coloro che rispondono al rispetto sostanziale dei tempi, altrimenti diventa un problema la registrazione. Chiamo l'atto n. 350.

OGGETTO N. 31

RIPRISTINO DELLA POSSIBILITÀ DI CONCEDERE AUTORIZZAZIONI ALLA ESCAVAZIONE DI POZZI AD USO IRRIGUO IN TERRITORIO DEL COMUNE DI BETTONA

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Lignani Marchesani

Atto numero: 350

LIGNANI MARCHESANI. Grazie Presidente. Colgo il suo invito alla sinteticità in quanto



questa interrogazione fa riferimento esplicito ad una deliberazione della Giunta regionale, 1779 del '90, riguardo appunto il sostanziale divieto di autorizzazione per l'escavazione di pozzi ad uso irriguo nel Comune di Bettona e di Cannara. Questo divieto, com'è noto, aveva una sua ratio nel fatto che si doveva proporre un'opera, appunto, realizzazione di un vaso del torrente Sambro, tra l'altro ad oggi non ancora realizzata, ma sostanzialmente questo divieto persiste ancora oggi a danno delle richieste di cittadini, di agricoltori del Comune di Bettona che, a distanza di sedici anni, si vedono respingere ancora queste richieste di possibilità di escavare pozzi proprio in virtù o per colpa di questa vecchia delibera del 1990, senza che poi quest'opera da un lato sia stata di fatto realizzata e dall'altro senza la possibilità neanche di investire in nuove tecnologie per permettere, appunto possibilità maggiori per gli agricoltori del Comune di Bettona, che stanno pagando un pegno per questioni che riguardano sostanzialmente il Comune di Cannara.

Quindi chiediamo, molto sinteticamente, all'Assessore la possibilità di rivedere questa delibera per permettere ai cittadini di Bettona di poter ricevere anche pareri positivi nelle more appunto della possibilità di richiesta di escavazione di pozzi ad uso irriguo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola all'assessore Bottini per la risposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE BOTTINI. Sì, in effetti la possibilità di escavazione di pozzi irrigui è ferma dal 1990. Da allora, però, c'è stata anche un'evoluzione normativa che ha consentito di addivenire a piani importanti e che riguardano la tutela e l'utilizzo della risorsa ed anche di affrontare a livello regionale diciamo il tema dello sfruttamento della risorsa a livello sotterraneo: mi riferisco al Piano degli acquedotti che è consegnato al Consiglio regionale, mi riferisco ad un piano in itinere, che è il Piano di tutela delle acque, che appunto ragiona di tutela e di rispetto di ogni punto di prelievo a livello regionale; tra l'altro le zone in questione - Cannara, Bettona - sono anche ricomprese nel PUT, carta n. 45, che individua gli acquiferi di rilevante interesse regionale. E, in ogni caso, la revisione della delibera del '90 non risolverebbe in qualche maniera il problema perché è surrogata dall'ordinanza del 2002 riguardante l'emergenza idrica, che in ogni caso dava disposizione dei criteri finalizzati appunto ad azioni di tutela e che riguardavano anche la ricerca della risorsa, quindi c'è anche l'ordinanza a riferimento che supera in qualche maniera i problemi che



porta con sé la delibera del 1990, quindi sarebbe anche improprio una modifica di quella delibera perché non risolverebbe in qualche maniera il problema.

In ogni caso è in fase di stesura praticamente definitiva un disegno di legge regionale proprio in materia di ricerca e di utilizzo delle acque sotterranee per ridefinire complessivamente il quadro a livello regionale; e inoltre, come fase transitoria, visto che la fase è questa, esistono delle possibilità, ovviamente previo accertamento di necessità di urgenza, in un certo qual modo per derogare qualora l'irrigazione, il pozzo ad uso irriguo non determini particolari problemi rispetto a zone delicate, in prossimità di falde particolari come sono quelle di Bettona e di Cannara.

PRESIDENTE. Grazie. Per la replica, consigliere Lignani, prego.

LIGNANI MARCHESANI. Parzialmente soddisfatto, Presidente, anche perché se è vero che l'ordinanza successiva rendeva di fatto pleonastica questa delibera, da un lato non si comprende il perché non si possa in qualche modo abrogare, anche perché l'ordinanza per l'emergenza idrica è evidentemente frutto di una contingenza che può di fatto essere superata e ad oggi, ripeto, il diniego che viene fatto ai cittadini, ai residenti, agli agricoltori del Comune di Bettona è determinato proprio sulla base di quella delibera. Quindi crediamo appunto nella necessità del superamento della stessa. Valuteremo il nuovo disegno di legge della Giunta regionale, ma soprattutto ci interessa il superamento di una disparità di trattamento che di fatto in questi anni si è verificata perché da questo punto di vista l'abbiamo avuta per quei cittadini che hanno visto ricevere dei dinieghi, quando altri Comuni non hanno avuto lo stesso trattamento. Aspettiamo quindi fiduciosi il disegno di legge regionale per il superamento di una situazione che ad oggi ha più una visione di tipo vessatorio piuttosto che, invece, il rispetto di una norma vigente, sia essa regionale, oppure il rispetto appunto di un Piano urbanistico territoriale. Grazie.

OGGETTO N. 103

PROGETTATA REALIZZAZIONE DA PARTE DELLA F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) DI UNA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI CONVERSIONE NEL CENTRO STORICO DI CITTÀ DI CASTELLO, NELLE IMMEDIATE PROSPICIENZE DELL'ATTUALE STAZIONE FERROVIARIA – RICHIESTA DEI CITTADINI RESIDENTI DI INDIVIDUAZIONE DI ALTRO SITO – UBICAZIONE PREVISTA PER LE ALTRE SEI



SOTTOSTAZIONI DA COSTRUIRSI LUNGO LA TRATTA TERNI – SANSEPOLCRO

Tipo atto: Interpellanza

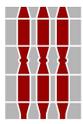
Presentata da: Consr. Spadoni Urbani

Atto numero: 332

SPADONI URBANI. Grazie Presidente, colleghi. Assessore Mascio, l'argomento sul quale vorrei coinvolgerla riguarda la F.C.U., un argomento di scottante attualità, soprattutto ricordiamo l'ultima performance di questa ferrovia regionale che l'ha vista cozzare ad un passaggio a livello che non esisteva contro un mezzo pesante. Poiché questa mia interrogazione risale a circa sei, sette mesi fa, quindi è un'interrogazione vecchia, però l'argomento è ritornato importante proprio in virtù del fatto che allora chiedeva all'Amministrazione regionale delle cose, mentre vedo che manca un po' tutto della F.C.U., un po' tanto, un po' troppo.

E quindi, nel chiedere all'Assessore la disponibilità a consentire ad un Consiglio regionale sull'argomento, spero che i colleghi saranno d'accordo con me nel convenire che ora si parli tutti quanti insieme di questo argomento, chiedo all'Assessore a che punto sono quelle preoccupazioni che mi spinsero, ripeto, sette mesi fa a porgere puntuale interrogazione, cioè è da tanto tempo - i colleghi lo sanno - che parliamo di materiale rotabile che è da acquistare, che parliamo di elettrificazione delle reti, parliamo di sottostazioni, di finanziamenti avuti, non so di quale natura di preciso, per cui alcune cose devono essere realizzate perché questi finanziamenti non vengano persi. Però contemporaneamente non abbiamo i passaggi a livello e la tratta, per dire, Castello-Perugia si svolge in tempi immisurabili.

Allora io chiedo all'Assessore: a Città di Castello erano preoccupati perché avevano costruito una delle cosiddette sottostazioni, per lo meno a quei tempi era in previsione di essere costruita, e sia la popolazione che l'Amministrazione erano preoccupate, perché? Perché queste sottostazioni vengono poi dotate di strumentazioni elettroniche ed elettriche fortemente sofisticate; poiché di certo ancora non si sa sulla nocività delle onde elettromagnetiche e contemporaneamente si è venuto a sapere che queste cabine sono profondamente e fortemente rumorose. Allora chiedevo - così come chiedeva la maggior parte dei cittadini di Castello che erano interessati alla risoluzione di questo argomento - se non fosse il caso di ripensare la progettazione della F.C.U. e spostare, invece che nelle prospicenze dell'attuale stazione ferroviaria, cioè nel centro storico, di pensare di



realizzarla più lontano, in campagna, non perché si voglia bloccare il progresso, né si voglia impedire che la Regione dell'Umbria abbia una splendida linea personale di treno ferroviario, però la linea stupenda non c'è, i problemi sono tanti, le sottostazioni nel frattempo, per non perdere le risorse, sembra siano costruite con enorme dispiego di risorse, che cos'ha intenzione di fare la Regione, oltre, mi auguro, ad aprire un Consiglio e a parlarne tutti quanti serenamente insieme? Grazie.

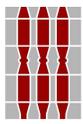
PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Richiamo sempre al rispetto dei tempi, colleghi. La parola all'assessore Mascio per la risposta. Prego Assessore.

ASSESSORE MASCIO. La risposta puntuale sull'interpellanza, oggetto appunto di alcuni mesi fa, fu ai primi di gennaio, io poi risposi ad un'interpellanza analoga del consigliere Lignani Marchesani, dove sostenemmo appunto che vi era da parte della Regione dell'Umbria, così come d'intesa con la Ferrovia Centrale Umbra, la possibilità di delocalizzare insieme, concordando un luogo, con il Comune di Città di Castello, luogo che a tutt'oggi non ci è stato comunicato, per cui noi stiamo procedendo rapidamente, quindi ribadiamo che per noi ormai la localizzazione finale e puntuale sarà questa, proprio perché i lavori devono andare avanti perché è nostro impegno entro il primo semestre del 2008 completare l'elettrificazione di tutta la linea perché per quella data, quindi tra circa 18 mesi, come anche comunicato insieme all'amministratore unico della Ferrovia Centrale Umbra, dovrebbero arrivare i primi treni elettrici, quindi i primi Minuetto, così come appunto stabilito da una gara d'appalto negli anni passati. Quindi entro giugno del 2008 noi dovremmo avere l'elettrificazione, per cui questa localizzazione ormai riteniamo essere definitiva, proprio anche in virtù di quanto il Comune di Città di Castello non ci ha mai comunicato.

Detto questo diamo la disponibilità, io come Assessore regionale, a discutere, prima anche un lavoro dentro le Commissioni, già con l'amministratore unico Vannio Brozzi siamo pronti a poter discutere della nostra ferrovia regionale e quindi diamo questa disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Per la replica la consigliera Urbani, prego.

SPADONI URBANI. Grazie Assessore, vedo che tutto va avanti spedito, come ci è



sempre stato assicurato, ma le sue parole, Assessore, mi vennero dette nella stessa maniera anche dall'Assessore regionale ai trasporti che c'era nella legislatura precedente, quindi le assicurazioni ci sono. La Ferrovia Centrale Umbra è una disperazione, non è la nostra ferrovia regionale, e purtroppo ho la consapevolezza che stiamo spendendo inutilmente tanti soldi anche solamente per non far ritornare indietro e magari per non destinarla a qualche altro progetto. Io chiederei all'amministratore unico, che è del campo - lui era un macchinista - che forse si dia un tantino più da fare per questa nostra ferrovia regionale. Grazie.

OGGETTO N. 45

AZIONI A SOSTEGNO DEL TEATRO LIRICO SPERIMENTALE A. BELLI DI SPOLETO E DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO NEGLI EVENTI CELEBRATIVI, RISPETTIVAMENTE, DEL 60° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE E DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA PRIMA EDIZIONE

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Cintioli

Atto numero: 402

CINTIOLI. Grazie, Presidente. Diciamo che la mia interrogazione è un po' datata perché in realtà è riferita al dicembre del 2005, ma credo che, diciamo, cade la discussione in un momento tra l'altro anche opportuno e particolare perché in questi giorni è in corso a Spoleto la quarantanovesima edizione del Festival dei Due Mondi. Premesso che la cultura è una risorsa e un elemento fondamentale d'identità per il nostro Paese e pertanto merita attenzione ed investimenti perché, oltre a favorire la coesione sociale, produce reddito ed anche occupazione, e premesso anche che la finanziaria del 2006, fatta dal precedente Governo di centrodestra, aveva in qualche modo cercato di mortificare, oltre a tanti altri settori, anche quello della cultura, perché basta ricordare gli ingenti tagli che erano stati apportati al Fondo unico per lo spettacolo, tra l'altro con il rischio di paralizzare le attività degli istituti e degli Enti culturali italiani, mentre le recenti dichiarazioni del ministro Rutelli lasciano intravedere un'inversione di rotta dell'attuale Governo Prodi, che io ritengo farà giustamente della cultura una priorità, e preso atto, come dicevo all'inizio, che con gli anni 2006-2007 coincidono importanti anniversari per due eventi culturali legati non solo alla città di Spoleto ma alla cultura dell'Umbria e del nostro Paese, il 2006 è

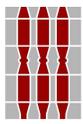


infatti il 60° anniversario della fondazione del Teatro Lirico Sperimentale, tra l'altro l'assessore Rometti ha partecipato, non più tardi di una decina, di una quindici giorni fa ad un Consiglio comunale aperto della città di Spoleto, occasione tra l'altro che è stata anche per dare un importante riconoscimento al maestro Bruson, che è uno degli artisti che in qualche modo, diciamo, si sono formati attraverso questa attività del Teatro Lirico Sperimentale. Dicevo, attività importante, una prestigiosa istituzione, che ha un'alta valenza culturale, non solo nell'individuare e formare giovani cantanti lirici che poi hanno calcato le scene più importanti dei teatri del mondo, ma anche nel diffondere oltre frontiera l'alta qualità del progetto culturale italiano, rafforzando così l'immagine della Regione dell'Umbria.

Io voglio anche, tra l'altro, ricordare alcune delle tournée che questa importante fondazione ha fatto, in Giappone, in America, in Cina e in tantissimi Paesi anche europei. Il 2007 coincide con il 50° anniversario del Festival dei Due Mondi, manifestazione che tra l'altro, per quanto riguarda la quarantanovesima edizione, è in corso in questi giorni, è di risonanza e prestigio internazionale, ideata dal suo fondatore, Giancarlo Menotti, nel 1958 come punto di incontro della cultura italiana ed americana, non a caso ancora oggi in America si svolge lo Spoleto Charleston Festival, nonché momento essenziale per valorizzare i nuovi talenti in tutti i campi dell'arte, dal teatro alla danza, dalla musica alle arti figurative.

Considerato che queste ricorrenze costituiscono due importanti traguardi - io credo da valorizzare pienamente - attraverso eventi di carattere internazionale che promuovono la vocazione storica e culturale della città di Spoleto quale fucina di idee e di sperimentazione della cultura per tutta quanta l'Umbria, io chiedo all'assessore Rometti se non ritenga opportuno attivare tutte quelle iniziative necessarie ad individuare fondi regionali specifici da destinare al Teatro Lirico Sperimentale e al Festival dei Due Mondi, nonché di chiedere espressamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e all'Unione Europea finanziamenti specifici per sostenere adeguatamente tutte le iniziative che saranno messe in campo e quelle che, tra l'altro, sono state anche messe in campo per celebrare degnamente questi due importanti appuntamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Per la risposta l'assessore Rometti. Invito di nuovo ai tempi, colleghi, altrimenti sfioriamo. Prego.



ASSESSORE ROMETTI. Grazie, Presidente. Come accennava il consigliere Cintioli, proprio nei giorni scorsi si è svolta una manifestazione per celebrare il 60° anniversario del Teatro Lirico di Spoleto, che è un'istituzione che ha visto sempre la Regione molto attenta sia per quello che riguarda ciò che questa istituzione può dare circa i circuiti regionali di produzione di spettacolo, ricordiamo la stagione lirica che viene assegnata e realizzata dal Teatro Lirico, le manifestazioni in campo internazionale che hanno sempre visto la Regione pienamente coinvolta e a sostegno di queste iniziative, che hanno anche l'obiettivo di garantire una promozione più generale della nostra Regione.

Il Teatro Lirico di Spoleto è sicuramente una di quelle istituzioni che, ho detto, in quella iniziativa ha superato la prova del tempo, non ha vivacchiato 60 anni tra alti e bassi senza lasciare una traccia ben precisa e dare un profilo culturale ben preciso alla nostra Regione. Nel 2005 la Regione dell'Umbria complessivamente ha contribuito all'attività del Teatro Lirico di Spoleto con circa 300.000 euro; è ovvio che probabilmente, per la qualità di questa istituzione, non si fa tutto quello che sarebbe necessario, d'altronde le compatibilità economiche per quello che riguarda le possibilità che ha la Regione sul versante della spesa nelle politiche culturali hanno i vincoli che conosciamo, che ci derivano dai vincoli imposti dalla precedente finanziaria. Anch'io ho ascoltato le dichiarazioni del ministro Rutelli, per altro ci sarà un incontro dedicato a questi temi con il Ministro, che abbiamo già chiesto come Regione, che riguarda il ripristino del Fondo Unico per lo Spettacolo, che è stata una delle penalizzazioni che il Teatro Lirico di Spoleto ha avuto e che riguardano il coinvolgimento di questa istituzione, che ovviamente e naturalmente ha un ruolo nazionale ed internazionale, nella più generale politica nazionale della cultura in questo Paese.

Ci sono idee che stiamo sviluppando con il Teatro Lirico di Spoleto, dove peraltro la gestione è molto attenta e molto brava anche con l'acquisizione di risorse esterne in ambito europeo, con la quale cerchiamo di collaborare nella prospettiva di migliorare ulteriormente questa capacità, quindi c'è una vicinanza da sempre con il Teatro Lirico di Spoleto. Noi cercheremo di cogliere anche nel bilancio di quest'anno, con qualche segno ulteriore rispetto alle cifre che dicevo prima, l'occasione del 60° anniversario per potenziare e per continuare a rafforzare l'azione che sta svolgendo non solo a Spoleto, e in qualche modo contribuisce a dare a questa città una vocazione culturale molto precisa, ma in ambito regionale e nazionale.

Per quello che riguarda il Festival dei Due Mondi, è del tutto evidente che questa



manifestazione continua a mantenere una risonanza ed un prestigio internazionale molto forte. E' altrettanto evidente che probabilmente negli ultimi anni si è evidenziata l'esigenza di un rilancio della qualità e della capacità di penetrazione di questa manifestazione. Adesso vediamo i dati di quest'anno, vediamo come sarà andata l'edizione del 2006, però anche qui con la Fondazione, con il Comune, con l'interlocuzione che abbiamo aperto con il Ministero, è ovvio che il 50° anniversario dovrà significare l'occasione per dare contenuto a questo rilancio che da qualche anno si sta affermando ma che deve trovare una precisa azione che deve vedere la Regione coinvolta. In questo caso la Regione anche qui contribuisce in modo considerevole all'attività del Festival dei Due Mondi, quindi, ecco, c'è una collaborazione molto stretta con le istituzioni pubbliche che, insieme a noi e al Governo nazionale, possono consentirci di percorrere questa strada.

PRESIDENTE. Grazie. Prego per la replica se è brevissima.

CINTIOLI. È brevissima, Presidente. Io capisco che l'argomento è interessante, ringrazio tra l'altro l'assessore Rometti per la sua replica e credo che lo sfioramento sia dovuto a questa cosa. Io lo ringrazio, mi ritengo anche soddisfatto della sua risposta. Dicevo, il tempo della sua replica dimostra che questo è sicuramente un argomento che dovrà essere di nuovo riportato in discussione ma, ripeto, sono soddisfatto, soprattutto per l'impegno che si è preso per sensibilizzare non soltanto la Regione ma anche il Governo per il, diciamo, sostegno a queste importanti iniziative, iniziative che, ricordo, sono fondamentali per tutta la cultura della nostra Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Bene colleghi, le prossime sei interrogazioni riguardano tutte l'argomento della sanità, a cui risponderà l'assessore Rosi.

OGGETTO N. 56

POTENZIAMENTO DELLA CHIRURGIA ROBOTICA E MININVASIVA PRESSO IL PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO – TEMPI E STRUMENTI

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini

Atto numero: 465



OGGETTO N. 57

INTENDIMENTI DELLA G.R. CIRCA LA PREVISIONE, PRESSO IL PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO, DI UN DIPARTIMENTO DI URGENZA ED EMERGENZA DI SECONDO LIVELLO

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini

Atto numero: 466

ZAFFINI. Grazie Presidente. L'interrogazione fa riferimento al futuro dell'ospedale di Spoleto. E' materia molto calda in questi giorni ma, a dire la verità, da tempo, e prende in considerazione aspetti peraltro già definiti o teoricamente definiti nel Piano attuativo locale, in particolare appunto il potenziamento della chirurgia robotica e mininvasiva dell'ospedale di Spoleto è previsto sia nel Piano sanitario regionale vigente che nel Piano attuativo locale. In realtà di questo potenziamento non v'è traccia e quindi chiederemmo e vogliamo tentare di capire dall'Assessore quali saranno i tempi e i modi di questo potenziamento.

L'altra materia su cui interroghiamo, sempre per quel che riguarda l'ospedale di Spoleto - evidentemente interroghiamo per capire il futuro per quello che riguarda l'eccellenza rappresentata da Spoleto dal servizio di oncologia; nel Piano sanitario regionale vigente è prevista addirittura una proiezione dell'Istituto Europeo dei Tumori di Milano, cosa che peraltro abbiamo poi capito che trattavasi solo di una mera idea del nostro - da spoletino dico - Sindaco, cosa del tutto autonoma sua, ma insomma, muoveva dal riconoscimento di un'eccellenza nel campo oncologico che si deve concretizzare evidentemente con il servizio di oncologia sulla base di un modello organizzativo a valenza aziendale previsto nel PAL. Rispetto a questo chiediamo all'Assessore qual è lo stato di avanzamento di questa materia ma soprattutto come si intende realizzare il Dipartimento dell'oncologia dell'USL 3 a Spoleto, con relativo primariato.

Ulteriore ed ultima domanda era quella riguardante il futuro del Dipartimento dell'emergenza/urgenza presso l'ospedale San Matteo degli Infermi; è una caratteristica unica dell'USL 3 quella di avere due ospedali dell'emergenza; nello spirito della razionalizzazione, peraltro indispensabile, si chiede quali sono gli intendimenti dell'Assessore circa il futuro Piano sanitario regionale che proprio in questi giorni è in..., l'attuale, il vigente è in corso di scadenza e il futuro è in corso di elaborazione. Nel Piano



attuativo locale questo non è per nulla chiaro; è evidente che si teme che, nello spirito della razionalizzazione, in una USL che vede due ospedali dell'emergenza ma uno nuovo e molto grande, un altro purtroppo vecchio, pur ammodernato, e di più piccole dimensioni, lo spirito appunto dell'integrazione possa essere quello di chiudere uno dei due Dipartimenti dell'urgenza. Vogliamo capire questo, Assessore, a beneficio dei cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Rosi, prego.

ASSESSORE ROSI. Io tendo a confermare, come ho fatto altre volte, al consigliere Zaffini in merito all'ospedale di Spoleto la valutazione della Giunta regionale; l'abbiamo fatto più volte, anche in comuni convegni o in comuni iniziative di cui abbiamo avuto modo di partecipare assieme anche nella stessa città. Ci sono due ospedali dell'urgenza/emergenza in quell'USL. E' inutile - io l'ho detto tante volte - ormai rincorrere la cavallina sul fatto che si poteva fare un unico ospedale in mezzo; non è stato fatto, io ero allora Sindaco nella città di Umbertide, non so che faceva Zaffini in quel periodo, andavi a scuola, questa scelta non è stata compiuta. Certo, sarebbe stata una scelta che adesso sarebbe venuta utile al sistema sanitario umbro.

Noi in questa fase prevediamo il mantenimento di due ospedali dell'urgenza/emergenza perché riteniamo che per la importanza delle città, per la mole di lavoro che i due ospedali svolgono, non sia pensabile in questa fase una diminuzione del volume di attività di questo o quell'ospedale. Io più volte ho detto che, naturalmente, occorrerà nel futuro Piano sanitario fare in modo che i due ospedali vengano in qualche misura messi in rete, questo penso che lo dobbiamo fare anche se non dobbiamo fra di noi metterci a dire cose che poi non avranno concrete realizzazioni, non è una cosa semplice né facile, perché c'è un ospedale nuovo, uno profondamente rimodernato. Io, come Zaffini sa, perché ha partecipato anche lui a questa scelta, abbiamo operato nel campo dell'oncologia credo una scelta molto chiara: il fatto che la radioterapia, 9 miliardi di lire di costo, è stata ubicata a Spoleto - dovrebbe essere velocemente terminata - non è stata una cosa semplice, però una cosa accettata dalla Conferenza dei Sindaci e dall'intera USL. Questo vuol dire che naturalmente in quell'ospedale abbiamo avviato, seppur tra qualche difficoltà programmatica, un centro oncologico che parte da quello e deve estendersi nella migliore maniera possibile.

Inoltre credo, senza farla troppo lunga perché il tempo è tiranno, che non dobbiamo



dimenticare, caro consigliere Zaffini, che aver deliberato per un centro di riferimento regionale - e ho qui naturalmente anche la motivazione della delibera - per una chirurgia robotica e mininvasiva, presso il presidio ospedaliero di Spoleto, potrei leggere tranquillamente la delibera in modo... poi ne farò copia al Consigliere, in cui si dice di "dare avvio al progetto regionale che prevede la realizzazione di un centro regionale di riferimento per la chirurgia mininvasiva e robotica a Spoleto, con l'obiettivo di promuovere anche l'aggiornamento professionale e l'addestramento dei chirurghi umbri nei confronti di queste tecnologie; di individuare il Dipartimento di chirurgia dell'ospedale di Spoleto...", insomma tutta la delibera... Questo è un altro pezzo che differenzia l'ospedale di Spoleto, che non è la panacea di tutti i mali ma che dà a quell'ospedale un altro punto di riferimento, oltre che l'oncologia, che può essere utile a sviluppare poi nel futuro anche le dovute sinergie con l'ospedale di Foligno.

Voglio aggiungere anche un'altra cosa. Le domande erano tre, devo anche essere esauriente: siccome il consigliere Zaffini, che ha studiato attentamente il problema, domanda anche all'Assessore se il DEA è unico fra Foligno e Spoleto e se c'è una differenza tra i due Dipartimenti di Emergenza/Accettazione, io comunico che non ci sono differenze tra i due ospedali in questo campo, lo comunico ufficialmente, di Foligno e Spoleto; inoltre tengo a precisare che ove si introducessero differenze dovremmo modificare la legge 3 del 1998 dove vengono previste appositamente due DEA di pari intensità, diciamo così, e di pari valore.

Io ho finito, ho occupato troppo spazio, però voglio essere anche sincero nella fase finale: io credo che noi - e su questo ammetto anche qualche difficoltà che c'è - dovremo fare in modo, con quella Conferenza di Sindaci, che operata la scelta politica di mettere in rete i due ospedali, dovremmo dare maggiori concretizzazioni a quella scelta politica, perché dopo la scelta politica c'è la scelta tecnica, la scelta politica è stata operata: gli ospedali in rete, entrambi dell'urgenza/emergenza, entrambi però possono avere differenziazioni, come ho cercato di dire, per la robotica e per l'oncologia l'abbiamo deliberato, io credo che bisogna insistere su questa strada.

PRESIDENTE. Grazie. Colleghi, sono costretto a richiamarvi ai tempi, anche se io stesso perdo tempo nel dirlo, altrimenti non sarà possibile completare la registrazione. Recuperiamo nelle repliche per favore, grazie.



ZAFFINI. Sì, grazie Presidente, replica brevissima. Ringrazio l'Assessore, lo ringrazio anche perché non si è nascosto dietro a risposte nebulose per una parte dell'argomento di cui abbiamo trattato; rimane il problema dell'eccellenza oncologica, Assessore, ci sono segnali discordanti, è vero che la radiografia oncologica è stata prevista a Spoleto, però ad esempio è una scelta bizzarra quella di prevedere la radioterapia intraoperatoria a Foligno. È un ragionamento eccessivamente tecnico ma dà l'idea di scelte che vanno purtroppo in direzioni contrapposte.

Condivido perfettamente, Assessore, il discorso che lei fa del maggiore coinvolgimento della Conferenza dei Sindaci, ma purtroppo è colpa di tutti e di nessuno se a Presidente di questa Conferenza dei Sindaci c'è un Sindaco incapace come quello di Spoleto. Per il resto aspettiamo di conoscere la definizione tecnica di questa integrazione - che tutti sappiamo essere da tutti attesa - di due ospedali dell'emergenza/urgenza, entrambi nel territorio dell'USL n. 3, quella di Foligno e Spoleto. Grazie.

OGGETTO N. 55

SERVIZI PSICHIATRICI DI DIAGNOSI E CURA IN UMBRIA – INTERVENTI VOLTI A SCONGIURARE IL RISCHIO DI UNA DERIVA PRIVATISTICA DEI SERVIZI MEDESIMI, NONCHÉ IN MERITO AL LORO INTERVENUTO RIDIMENSIONAMENTO

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Dottorini

Atto numero: 461

DOTTORINI. Grazie, Presidente. Recentemente si è riunito a Perugia il forum sulla salute mentale con l'obiettivo di evidenziare la necessità di una ripresa dell'attenzione collettiva e del dibattito sociale, politico e culturale attorno ad un tema, appunto quello della salute mentale, che in tempi non lontani ha visto la nostra Regione all'avanguardia nel panorama nazionale ed internazionale per innovazione, progettualità e capacità di intervento. Dal forum è emersa la necessità di discutere ed approfondire la pesante situazione in cui versano i servizi psichiatrici di diagnosi e cura della nostra Regione, riconoscendo una serie di carenze e di problemi che sembrano mettere in discussione non solo la salute e la dignità degli utenti, ma un intero percorso culturale e sociale di grande qualità e un modello in molti casi studiato e riprodotto al di fuori dei confini regionali.

Ecco nel dettaglio i problemi evidenziati: i Servizi psichiatrici di diagnosi e cura presso gli



ospedali generali della Regione lavorano al di sotto degli standard di legge e con un numero di posti letto che è il più basso in Italia in rapporto alla popolazione. Oggi il Servizio di Perugia, per carenza di personale, riduce del 25% la disponibilità di posti letto passando da 24 a 18, concentrati in un unico piano. A ciò si aggiunge una dimenticanza grave e sintomatica: nel nuovo polo unico Silvestrini non è stato previsto un Dipartimento destinato alle malattie mentali, lasciandolo isolato a Monte Luce. Inoltre viene sottolineata la discrepanza tra dichiarazioni di intenti politici e atti politico-amministrativi, richiamando l'attenzione su una mozione del Consiglio regionale del febbraio 2005 di grandi enunciazioni ma mai presa in seria considerazione.

Questi fatti, uniti ad altri, danno il sentore di un rilassamento delle politiche dedicate alla salute mentale e grazie anche alla ben nota carenza di risorse fanno intravedere una deriva privatistica verso cui inesorabilmente vengono spinti i Servizi psichiatrici territoriali. Forme di appalto di interi segmenti di intervento terapeutico, gruppi di lavoro non adeguatamente monitorati, unitarietà progettuale spesso compromessa rischiano di essere le prime conseguenze di tali politiche. Ciò che chiediamo di sapere è quali siano le misure che la Regione intende mettere in atto per scongiurare il rischio di isolamento in cui viene a trovarsi il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura e se sia intenzione dell'Assessorato alla Sanità di dare risposte concrete riguardo alle richieste emerse dal forum sulla salute mentale relative al minacciato ridimensionamento dei Servizi psichiatrici sia per quanto riguarda gli spazi di cura che per la dotazione di personale e di risorse finanziarie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola all'assessore Rosi, prego Assessore.

ASSESSORE ROSI. Io ringrazio il consigliere Dottorini perché sottopone un tema, quello della salute mentale, che devo dire anche altri Consiglieri, sia di maggioranza e sia di minoranza, mi hanno sottoposto, non ultima una riunione a cui sono stato chiamato dal gruppo dei DS. Io condivido in maniera chiara il fatto che verso la salute mentale le politiche che abbiamo attuato non sono del tutto sufficienti rispetto alle bisogna, rispetto alle necessità, qualcuno dice anche rispetto alla storia di questa Regione. Però ricordo che negli anni '70 c'era una situazione politica, c'erano i manicomi, c'erano cose ben diverse da quelle a cui oggi dobbiamo far fronte.

Ricordo al consigliere Dottorini, senza nessuna polemica, che noi usciamo da una



congiuntura finanziaria che ci ha messo fortemente in difficoltà sotto l'aspetto di organici. Tutti conoscete le finanziarie degli ultimi due anni e, ahimè, temo che anche quella che farà il ministro Padoa Schioppa non sia meglio di quelle che abbiamo conosciuto negli ultimi due anni, anzi, qualcuno dice che sia anche leggermente peggio ma noi, sostenendo il Governo nazionale, non lo possiamo dire in maniera così esplicita in quest'aula, però lo ribadisco.

Allora, il punto è di tener conto di alcune difficoltà che ci sono state, anche tecniche: voi sapete, ne abbiamo parlato altre volte, che nelle finanziarie, e temo anche nella prossima, ripeto, c'è l'1,45% in meno di spesa che dobbiamo attuare sul personale. Questo non è un fatto che i direttori, i cosiddetti manager – di cui poi parleremo con il dottor Laffranco - non credo, dicevo, siano oggetto di una discussione che ci deve vedere preoccupati, per cui è probabile, già come Giunta ne abbiamo ampiamente dibattuto e proprio nella Giunta di ieri abbiamo preso alcune misure in questa direzione, che ci sia stata una compressione delle piante organiche, anche nel settore della salute mentale, dove pure avevamo detto, al pari della sicurezza nel lavoro, che non avremmo operato restringimenti né tagli, e questo vogliamo mantenere, per cui faremo in modo che alcune cose dette dal forum trovino una attuazione più pronta rispetto al passato.

Io vorrei riprendere, chiarito questo, anche un punto verso il quale... adesso io come Assessore o come attuale Giunta c'entriamo anche poco: c'è questa discussione a Perugia, risolta a Foligno, parzialmente risolta a Terni, sul cosiddetto "repartino", cioè i posti letto che si danno per i ricoveri immediati e gravi. Ho un minuto, ma io ho trovato una situazione che dentro il Silvestrini non era stato programmato questo reparto e dobbiamo farne uno nuovo vicino al Silvestrini, un cubo nuovo, l'abbiamo già diciamo messo in cantiere, deliberato, abbiamo qualche problema finanziario, dovrò dirlo al consigliere Dottorini, se mi si fa una domanda di questo tipo, se no a cosa serve il question time? Serve a prenderci in giro e non, invece, a chiarirci tra di noi nei termini giusti. Per cui con il Comune di Perugia e con la Provincia abbiamo stabilito, assieme all'USL 2 e all'Azienda Ospedaliera, di andare alla costruzione di uno stabilimento che dovrebbe, vicino al Silvestrini, rispondere a queste bisogne.

Io preferisco parlare meglio di come liberare le energie, come sono stato abituato quando ero Sindaco, che prima di recarmi al posto di lavoro incontravo sei o sette persone, tre nella piazza più piccola, due in quella più grande, che avevamo diciamo... il termine "liberato" non mi piace, però reso più partecipi della vita della propria città, sono più



affezionato a questo tipo di dibattito, però anche il “repartino” è un momento importante, i posti letto e le relative piante organiche, proprio domani farò un incontro con il Forum, e apprezzo quanto detto dal consigliere Dottorini perché - al pari di altri Consiglieri - ha voluto sottoporci un tema di così primaria grandezza.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Per la replica, molto breve, Consigliere.

DOTTORINI. Prendiamo atto delle parziali rassicurazioni che ci dà l'Assessore. Noi assicurando che su questo tema è bene tenere alta la guardia e noi, Verdi e Civici, lo faremo; cercando di seguire anche le modalità con cui l'Assessore, la Presidente vorranno rispondere alle richieste, che ci paiono di buon senso, serie e responsabili, che emergono dal Forum sulla salute mentale con l'obiettivo di trovare un raccordo maggiore fra quelle che certe volte sono enunciazioni, per dire la mozione del febbraio, e le politiche concrete. Comunque, siamo contenti del fatto che l'Assessore dimostri disponibilità nel voler affrontare e cercare di risolvere questo problema, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

OGGETTO N. 49

NECESSITÀ DI SUPERAMENTO DELLE ATTUALI LIMITAZIONI NELL'ORARIO DI APERTURA DELLE FARMACIE DEL TERRITORIO REGIONALE

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

Atto numero: 433

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, lavoriamo insieme in maniera corretta e compiuta, rispetto ai tempi. Prego, Consigliere.

NEVI. Grazie Presidente. E' un'interrogazione diciamo molto semplice, siamo in tempi di liberalizzazioni, quindi sarebbe auspicabile che ci fosse una maggiore possibilità di apertura dei servizi pubblici o para pubblici. Le farmacie - come si sa - sono dei servizi para pubblici, nel senso che comunque sono regolate da precise disposizioni che ci derivano da leggi nazionali e regionali; in materia anche di apertura, chiusura, ferie, turni

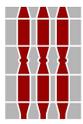


etc., ci sono delle limitazioni molto rilevanti che vengono superate attraverso la richiesta di deroghe ai Sindaci dei Comuni che le concedono, però, a seconda dei casi. Ecco, sarebbe auspicabile anche perché c'è - diciamo - la disponibilità da parte dei farmacisti, per quello che ne so io, di abolire, dare maggiori possibilità, dare maggiore libertà di modulare gli orari di apertura e di chiusura secondo, diciamo, le esigenze della popolazione, abrogando anche i limiti eccessivi all'obbligo di fare delle ferie e di stare chiusi appunto nei turni infrasettimanali. Quindi, si chiede se l'Assessorato intenda per caso modificare la normativa, concedendo la possibilità a tutti i farmacisti di essere aperti tutto l'anno - chiaramente se lo volessero - abrogando anche il turno infrasettimanale e concedendo la possibilità di apertura giornaliera con orario continuato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola all'assessore Rosi. Prego, Assessore.

ASSESSORE ROSI. Molto velocemente. Io credo che su questa materia bisognerà parlarne perché ci sono le leggi regionali, non ve le cito, dalla 46 al Decreto del Governo 2177, ma non la voglio far lunga, ci sono queste linee guida per l'applicazione della disciplina regionale su orari, turni e ferie delle farmacie che mantengono valore di fatto di legge. Alla luce nella normativa vigente, però, presso la Direzione Regionale Sanità si è tenuta una riunione con le organizzazioni sindacali delle farmacie e con tutti gli Ordini professionali di Perugia e di Terni e dei farmacisti, ed è stata inviata a tutti dal dirigente del servizio competente del mio Assessorato, la necessità di poter parlare e di vedere di attuare una modifica più profonda rispetto alle cose. C'è stata una disponibilità di tutti a parlarne, adesso si tratta di procedere in una successiva riunione, veloce. Il dottor Antonio Perelli, che è il responsabile, mi si è detto, quando gli ho chiesto ragguagli rispetto alle cose del consigliere Nevi e della sua interrogazione, ha preso l'impegno al mio fianco affinché ci fosse la possibilità di mutare, viste le mutate esigenze della popolazione, di andare anche ad una successiva mutazione e ad una concessione in clima di liberalizzazione, ormai spinta... speravo non si facesse come i tassisti, ma insomma... io credo che, se c'è l'accordo, e in questo caso lo concerteremo con le farmacie, si possa addivenire a nuovi orari di apertura delle farmacie stesse.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica il consigliere Nevi, prego.



NEVI. Grazie Presidente, io sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, non sapevo peraltro di questa iniziativa dell'Assessorato, quindi mi pare che si stia andando nella giusta direzione. Io spero che si arrivi appunto ad un accordo con le farmacie per rendere un servizio migliore anche sotto il profilo quantitativo ai cittadini utenti. Se questo poi si tramuta anche in qualche occasione in più per chi vuole far impresa, insomma, stando aperti anche per più tempo durante l'arco della giornata, della settimana e dell'anno, questo sarà ancora meglio. Quindi sono soddisfatto, chiaramente seguiremo la questione e vedremo a quali determinazioni si arriverà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

OGGETTO N. 52

CRITERI CHE LA G.R. INTENDE SEGUIRE NELLA NOMINA DEI NUOVI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE OSPEDALIERE E DELLE AZIENDE U.U.S.S.L.L. DELL'UMBRIA

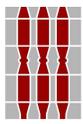
Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Laffranco

Atto numero: 453

LAFFRANCO. Grazie, Presidente. Noi abbiamo inteso mettere ad oggetto della nostra interrogazione la questione relativa alle nomine dei nuovi direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle due Aziende ospedaliere di Perugia e di Terni. Già tre anni fa l'Umbria assistette ad un indecoroso balletto e valzer di direttori, alcuni dei quali furono confermati, altri furono confermati ma spostati, altri ancora non confermati. L'unica cosa, diciamo, che hanno in comune le due vicende, cioè anche la nomina effettuata nella giornata di mercoledì 12 e quella di tre anni fa è che queste nomine appaiono ad oggi a questo Consiglio regionale, alla comunità regionale come effettuate asetticamente dalla valutazione degli obiettivi e soprattutto del raggiungimento dei medesimi obiettivi che erano stati assegnati alle singole aziende, ma piuttosto ispirati a criteri di logica politica o, più precisamente, a criteri di spartizione con indicazioni dei nominativi dei direttori medesimi da parte di alcune forze politiche nella maggioranza, e neppure tutte.

Allora, la nostra domanda, abbastanza semplice, è questa: "i criteri che sono stati utilizzati, sono stati quelli di competenza dei manager - ispirati quindi ad una futura



gestione, efficiente, economica e trasparente nell'interesse dei cittadini - o ancora una volta, Assessore, si è proceduto ad un insieme di nomine ispirate semplicemente dalle Segreterie dei Partiti e quindi in perfetta attuazione del manuale Cencelli?", perché la cosa evidentemente desterebbe non una piccola ma un'enorme preoccupazione, non solo da parte nostra ma soprattutto da parte dei cittadini.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, la parola all'assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. Io rispondo per un verso, e lo devo fare, come è già successo tre anni fa: per rivestire l'incarico di direttore generale i candidati hanno fatto una domanda, se hanno superato l'esame e vanno nella graduatoria possono essere scelti liberamente dalla Giunta regionale, è un suo diritto e un suo dovere e anche una necessità del sistema sanitario umbro. Quando si fanno le nomine si pensa sempre a questi poveri partiti, segreterie dei partiti, come vedete dai giornali i partiti non sono molto d'accordo con le nomine che abbiamo fatto, la maggioranza dei partiti credo non sia d'accordo perché abbiamo come al solito operato pensando di fare una valutazione che punti su quello che serve al sistema sanitario: mantenere alto il livello della propria qualità, prevedere uno sviluppo del sistema stesso, nominare manager capaci, autorevoli e naturalmente valutare quello che hanno fatto i passati. Questa volta abbiamo dato un giudizio positivo di tutti, alcuni non hanno voluto riaccettare la nuova nomina, altri dopo venti, venticinque anni credo, se vengono avvicinati, pur avendo fatto bene, non sia la fine del mondo. Credo anche che abbiamo nominato persone in maniera degna e che io credo facciano bene. Voglio informare il consigliere Laffranco che, accanto all'Università, abbiamo anche stabilito - anche se qualcuno parla di commissariamento chissà per quali motivi - che in fase come questa, per l'azienda di Perugia, e anche su proposta del Magnifico Rettore, abbiamo detto: "guadagniamoci cinque o sei mesi per nominare il nuovo direttore dell'Azienda Ospedaliera, finiamo di trasferire l'ospedale, ridefiniamo meglio alcune regole, nominando un commissario ad hoc per cinque mesi, e poi dall'1 febbraio un nuovo manager anche per l'Azienda Ospedaliera".

Siccome l'interlocutore è stato gentile, anch'io voglio finire con una mia valutazione: io è la seconda volta che partecipo alla discussione sui manager; trovo incredibile che il sistema politico italiano non si renda conto che noi nominiamo persone, di cui in Umbria - che poi è una piccolissima Regione - alcuni avranno a disposizione 250 milioni di euro e altri

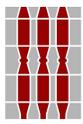


addirittura, un'USSL, 700 milioni di euro. Per queste dimensioni finanziarie, negli Stati Uniti, così parliamo di un Paese dove c'è l'impresa, c'è un Consiglio d'Amministrazione, un amministratore delegato, un Presidente e svariati direttori generali. Noi per 700 milioni di euro dobbiamo trovare uno tra 95 persone che hanno fatto domanda, il più capace, come saremo capaci di fare scelte oculate o meno, che gestisce da solo 750 milioni di euro. Io mi domando se non è il caso che qualche Consiglio regionale, senza tornare alla vecchia pratica dei Consigli d'Amministrazione, non si ponga il problema che, certo che sono scelte difficili, pensate quanti interessi, quante cose nuove una sola persona, io credo - sono sempre persuaso, stavolta poi dopo la seconda volta che ci sono passato, come si dice - che un impianto di questo tipo, uno sviluppo finanziario di un'attività come un'USSL meriti oltre la Conferenza dei Sindaci che si riunisce una volta ogni sei mesi, e che al massimo dà un parere sul bilancio, meriti da parte nostra penso una valutazione non solo se scegliamo bene o male i manager, e di questo ci prendiamo le colpe se naturalmente li scegliamo male, ma se è il caso di porsi con più chiarezza senza aver paura di apparire davvero partitocratici, se non è il caso di affiancare a questi manager per alcune delibere fondamentali anche momenti di controllo e un elemento anche d'appoggio che potrebbe rilevarsi utile per la loro attività manageriale. Adesso è un discorso complicato, ma che ho voluto fare perché credo che il Consiglio regionale meriti questa forma di rispetto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica il consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. Grazie Presidente, al di là della filosofia su cui discettava l'assessore Rosi, rispetto alla quale credo che sarebbe necessario un lungo ragionamento, non posso ovviamente dirmi soddisfatto, Assessore, perché nella sua cortese risposta, Ella ha eluso palesemente il contenuto della domanda, e cioè se in realtà queste nomine abbiano avuto come parametro il raggiungimento di obiettivi da parte dei precedenti manager che, se dunque avessero conseguito gli obiettivi, avrebbero meritato di essere confermati. In caso diverso avrebbero meritato di essere semplicemente rimandati a casa.

Io credo che il Consiglio regionale, la comunità regionale abbia l'assoluta necessità di massima trasparenza sull'argomento, e perché questo ritengo che o la Commissione Sanità o il Consiglio regionale stesso debbano dedicare almeno una seduta alla valutazione non dei nomi - che a me sinceramente interessa assai poco - quanto delle



linee di indirizzo che ai precedenti manager e ai nuovi manager sono stati affidati dalla Giunta regionale perché da qui si può comprendere il passato, il presente ma soprattutto, me lo si consenta, il futuro della sanità in Umbria, il resto è semplicemente uno schema modello calcistico, il 3-2-1, 3-1-1 a me sinceramente interessa poco, credo ai cittadini ancor di meno.

OGGETTO N. 58

AMMONTARE DELLE SPESE SOSTENUTE DALLE AZIENDE OSPEDALIERE UMBRE PER L'ASSISTENZA SANITARIA IN FAVORE DI CITTADINI STRANIERI

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Sebastiani

Atto numero: 474

SEBASTIANI. Grazie Presidente. Ho presentato quest'interrogazione con la consapevolezza che la sanità umbra ha bisogno di un maggiore coordinamento tra le UU.SS.LL., un controllo dell'Assessorato, come diceva l'Assessore prima, il controllo lo deve fare l'Assessorato innanzitutto, e una maggiore efficienza e qualificazione dei servizi. In alcuni settori, infatti, non risulta più competitiva per scarsa innovazione e mancate attrezzature scientifiche rispetto ad aziende di altre Regioni, tanto che troppi umbri sono costretti a rivolgersi altrove. Considerato sempre più che i cittadini stranieri vengono accolti nei nostri ospedali umbri e finiscono a volte con il compromettere letteralmente la stabilità e l'organizzazione del sistema sanitario e, considerando - infine - che il progetto unitario della sanità umbra non c'è, perché non c'è un progetto vero, capace di riformulare e programmare i servizi nei vari territori, chiedo all'Assessorato alla Sanità l'ammontare delle spese sostenute a carico della Regione per l'assistenza sanitaria in favore degli stranieri, sapendo che lo Stato, con proprio bilancio e per le stesse finalità, ha stanziato per il 2005 6.197.000,00 euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego Assessore.

ASSESSORE ROSI. Le divagazioni del consigliere Sebastiani sono, invero, un po' stravaganti sul sistema sanitario umbro. Non corrispondono naturalmente ai dati che noi abbiamo, perché non è vero... *(Intervento fuori microfono del consigliere Sebastiani)* te



l'ho già spiegato per televisione, non è vero... dopo ti interrompo anch'io quando fai la replica... Non è vero che gli umbri vanno nelle altre Regioni più di quanto le altre Regioni vengono in Umbria; è esattamente il contrario. Pur non avendo noi cliniche private che attirano e che fanno forti alcune Regioni, se prendiamo solo il sistema pubblico, noi siamo addirittura tra le Regioni che hanno ingressi, seppur Regioni piccole, molto forti rispetto alla quasi totalità delle Regioni italiane. Se ci mettiamo, invece, le cliniche private, le nostre essendo poche, naturalmente i dati sono diversi. Penso che non sia un discorso difficile questo e difficilmente comprensibile. Come sa poi il consigliere Sebastiani, noi abbiamo uno stanziamento, perché non tutti i cittadini... tutti noi vorremmo che ci fosse più tranquillità, tutti noi vorremmo che i cittadini stranieri fossero in regola, avessero o la cittadinanza o comunque un permesso di soggiorno in regola. Succede anche che ci sono purtroppo dei cittadini che non sono in queste condizioni.

L'Umbria, come sapete, è terra in cui si viene volentieri, non solo a livello turistico, per cui lo Stato - per questi stranieri, che non hanno di fatto la possibilità non solo di pagare i contributi ma anche di essere nel sistema sanitario regionale - assegna un contributo pari a 537.000 euro all'anno. Cioè, un miliardo, che francamente per i ricoveri che facciamo di giorno e di notte di cittadini comunitari, e soprattutto extracomunitari, è del tutto inadatto diciamo ai bisogni, perché noi spendiamo - e non lo rinfacciamo a nessuno, perché abbiamo un grado di civiltà alto - molto di più di un miliardo all'anno. Per cui all'Azienda Ospedaliera di Perugia abbiamo assegnato 300.000 euro, all'Azienda Ospedaliera di Terni - in base naturalmente ai ricoveri di questi stranieri - 56.000 euro. Naturalmente ci sono delibere che testimoniano questo, e credo che la divisione tenga conto anche di alcuni conti che abbiamo fatto rispetto a chi si è ricoverato a Castello, a Foligno, a Perugia e a Terni. Per cui, questi sono i soldi, caro Sebastiani, e così li abbiamo divisi in base al numero dei cittadini che hanno usufruito delle cure del nostro sistema sanitario.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Per la replica il consigliere Sebastiani, prego.

SEBASTIANI. Io cercherò di essere brevissimo, però non sono assolutamente d'accordo perché gli stanziamenti non corrispondono alle spese effettive che la Sanità utilizza per gli stranieri evidentemente. Poi sul discorso che gli umbri non siano costretti ad andare altrove, non sono assolutamente d'accordo perché purtroppo è la verità: troppi umbri ormai per le liste d'attesa, per le scarse attrezzature scientifiche che ci sono in alcuni



ospedali, sono costretti ad andare nelle Regioni limitrofe, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

OGGETTO N. 59

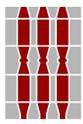
**SUSSISTENZA DELLE MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO LA G.R. A PREFERIRE
– IN MATERIA DI CONTROLLO DELLA SPESA SANITARIA – L’INSTAURAZIONE DI
UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON IL COMANDO REGIONALE DELLA
GUARDIA DI FINANZA IN LUOGO DELL’ATTUAZIONE DEL CONTRATTO
COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO PER LA MEDICINA GENERALE**

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Tracchegiani

Atto numero: 472

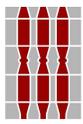
TRACCHEGIANI. Grazie Presidente, colleghi Consiglieri. Il 19 maggio è stato siglato un accordo tra la Guardia di Finanza e la Regione dell’Umbria. Questo accordo già ha fatto delle vittime, diciamo, perché 37 medici sono stati praticamente nel controllo statistico portati in Tribunale per discolarsi su prescrizioni o su errori solamente formali. Allora, noi diciamo all’Assessore, l’abbiamo..., ed è la terza volta che lo diciamo in quest’aula, noi vogliamo che venga siglato l’accordo integrativo regionale che fa parte, come ben sa l’Assessore, del più ampio accordo nazionale del 23 marzo 2005, che presuppone a livello nazionale una Commissione dell’appropriatezza, ma presuppone a livello periferico una Commissione distrettuale composta da medici e funzionari del distretto, che possano parlare al medico di medicina generale e chiedere spiegazioni su prescrizioni anomale, su anomalie nelle prescrizioni. Ricordo che una volta al mese i medici di medicina generale si riuniscono per discutere anche di queste cose, quindi tutto sommato questa Commissione distrettuale... l’arbitrato regionale, perché è presupposto nell’accordo collettivo nazionale anche un arbitrato regionale con componenti dell’ordine dei medici, con funzionari dell’Assessorato alla Sanità, quindi noi diciamo e chiediamo perché creare un sistema inquisitorio che praticamente facilita da parte del cittadino situazioni non comprensibili? Questo accordo è già stato siglato in Lombardia e ha creato sconcerto nell’opinione pubblica perché praticamente quel rapporto che tutti conosciamo di fiducia tra il medico di medicina generale e il cittadino è un rapporto importante e lo stesso rapporto con le



istituzioni. Noi quindi chiediamo all'Assessore di firmare questo accordo, perché questo accordo ci permette di arrivare a quelli che erano stati i nostri presupposti nel Piano Sanitario Regionale della medicina del territorio, della medicina del territorio cui il Governo ha destinato il 51% delle risorse, e tutti d'accordo vogliamo che sia questa la sede di intercettazione della domanda di salute, per poi meglio filtrare le liste d'attesa, meglio svolgere le funzioni importanti per il cittadino, grazie.

PRESIDENTE. Prego Assessore, per la risposta.

ASSESSORE ROSI. Rispondo volentieri anche se trattasi di due cose diverse: un conto è il contratto dei medici di medicina generale, che è vero che ha subito un intoppo per via dei problemi relativi alla Guardia medica sul quale non riusciamo a raggiungere un accordo con tutti quanti i Sindacati, il resto è praticamente già chiuso, l'accordo per quanto riguarda i medici di base. Il secondo punto è quello della Guardia di Finanza: caro Tracchegiani, è una cosa molto diversa, perché l'episodio, cui ti riferisci tu, dei 37 medici, alcuni per meri errori chiamati, non dipendono dall'accordo che abbiamo fatto due mesi fa, perché risalgono a fatti avvenuti nel 2002 e nel 2003, per cui non vedo che c'entra l'accordo che abbiamo fatto con la Guardia di Finanza. Ma voglio specificare che tipo di accordo e perché non c'entra con il contratto. Noi abbiamo fiducia nei medici e anche nei controlli a cui volentieri la maggioranza dei medici, giustamente, si sottopone, come ci sottoponiamo anche noi ai controlli, com'è giusto, però la Guardia di Finanza il nostro accordo non è contro i medici o per controllare i medici... a parte che la Guardia di Finanza è un Corpo dello Stato che per conto suo può fare tutte le indagini che le pare, e i 37 a cui ti riferivi sono un chiaro esempio di quello che io affermo. È del tutto chiaro, però, che noi l'accordo abbiamo fatto serve ad avere una collaborazione con un Corpo dello Stato, di cui intendiamo usufruire, com'è del tutto naturale, per quei casi non personali ma di prodotti farmaceutici che hanno dei consumi abnormi qualche volta e che noi non siamo in grado di controllare se quel consumo abnorme derivi da un eccesso, diciamo, di bravura o di pratica di cosiddetti informatori sanitari che vanno negli studi medici o dall'aggressività di alcune case farmaceutiche. Noi crediamo che su questo, quando abbiamo bisogno di far chiarezza, non ci sia niente di male, se anche la Guardia di Finanza ci dà una mano in questa direzione. Questo è il punto principale dell'accordo, il resto noi non vogliamo assolutamente criminalizzare nessuno, ma fare in modo che ci



siano controlli mirati, giusti, che non offendano nessuno ma che portino a quel doveroso risparmio della spesa farmaceutica che dobbiamo perseguire, se no visto anche le notizie che si hanno, a cui prima mi riferivo, la situazione non è... non è che perché è cambiato il Governo io cambio linea, se il Governo dà i soldi necessari alla Sanità io lo dico, se non li dà, come purtroppo allo stato attuale potrebbe accadere, il mio giudizio sul Governo centrale rimane quello che ho più volte dato, che il sistema sanitario umbro - come quello toscano - è il più virtuoso d'Italia, con meno del 4% di incremento annuo, compresi i contratti, non può continuare a vivere. Per cui lo dicevo prima e lo dico adesso.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica il consigliere Tracchegiani.

TRACCHEGIANI. Grazie Assessore, forse però la firma di quel famoso accordo, su cui io puntualizzo, faciliterebbe da parte degli organi proposti questo controllo della spesa sanitaria perché in questo modo noi riusciamo ad evitare, diciamo, la fase successiva perché se noi abbiamo un controllo distrettuale e un controllo regionale, soltanto in una fase di sospetto allora interviene la Guardia di Finanza, e questo tutti noi vogliamo assolutamente che ci sia un controllo della spesa sanitaria. È sicuramente logico e doveroso. Però - ribadiamo - è inutile creare allarmismo, si può - firmando quell'atto - riuscire a risolvere il problema sul territorio, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Con questo chiudiamo la seduta di question time, la seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 16.50.